

Nicola Sfredda

**LA MUSICA NELLE
CHIESE
DELLA RIFORMA**

Claudiana - Torino
www.claudiana.it - info@claudiana.it

Nicola Sfredda

è pianista, compositore, direttore di coro, docente e musicologo. È docente titolare di repertorio vocale nel triennio superiore di canto e docente di accompagnamento pianistico nel triennio superiore di pianoforte presso il Conservatorio statale di musica di Mantova. Ha tenuto corsi di storia della liturgia protestante e di storia della musica protestante presso la Facoltà valdese di teologia in Roma e presso i conservatori statali di musica di Mantova e di Trento. Svolge attività pratica di collaborazione liturgica musicale nelle chiese evangeliche e nel contesto ecumenico.

È autore di vari saggi e articoli di argomento musicale.

Questo volume è stato pubblicato con il contributo dell'8% della Chiesa evangelica valdese (Unione delle chiese valdesi e metodiste) cui va il nostro ringraziamento.

Scheda bibliografica CIP

Sfredda, Nicola.

La musica delle chiese della Riforma / Nicola Sfredda

Torino : Claudiana, 2010

240 p. ; 24 cm. - (Strumenti)

ISBN 978-88-7016-816-7

1. Riforma - Musica sacra 2. Protestantesimo - Musica sacra

(CDD 22.) 264.2 Culto pubblico. Musica 781.71 Musica sacra cristiana

ISBN 978-88-7016-816-7

© Claudiana srl, 2010
Via San Pio V 15 - 10125 Torino
Tel. 011.668.98.04 - Fax 011.65.75.42
e-mail: info@claudiana.it
sito internet: www.claudiana.it
Tutti i diritti riservati - Printed in Italy

Ristampe:

16 15 14 13 12 11 10 1 2 3 4 5

Copertina: Umberto Stagnaro

Stampa: Multi Media Soc. Coop. a r.l., Giugliano (Na)

Sommario dell'opera

<i>Abbreviazioni</i>	7
<i>Introduzione</i>	11
1. L'opera innografica di Lutero	17
2. L'opera innografica promossa da Calvino e da altri riformatori del Cinquecento	77
3. La musica protestante nel Seicento e nel primo Settecento	99
4. L'opera musicale di Johann Sebastian Bach nel contesto liturgico luterano	131
5. Tra Settecento e Ottocento	149
6. Il Novecento e l'epoca attuale, con particolare riferimento all'Italia	181
APPENDICE	209
Caratteri espressivi degli inni contenuti nell' <i>Innario cristiano</i> 2000	211

<i>Bibliografia</i>	215
<i>Indice dei nomi</i>	223
<i>Indice degli esempi musicali</i>	229

Abbreviazioni

- IC 1922 *Innario cristiano*, a cura «delle Chiese d'Italia che parteciparono al Congresso Evangelico Nazionale, tenuto a Roma nel 1920», Roma, 1922; a cura del Consiglio federale delle chiese evangeliche d'Italia, Roma, 1962⁷
- CR 1951 *Canti della Riforma*, a cura di Margherita Fürst-Wulle, Roma-Torino, Centro Evangelico di Cultura-Libreria Editrice Claudiana, 1951
- EKG *Evangelisches Kirchen-Gesangbuch* (EKG), Ausgabe für die Evangelische Kirche in Berlin-Brandenburg, 1951
- IC 1969 *Innario cristiano*, a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, Torino, Claudiana, 1969
- IC 2000 *Innario cristiano*, a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, Torino, Claudiana, 2000

I testi biblici sono citati da: La Sacra Bibbia, Nuova Riveduta, Ginevra, Società biblica di Ginevra, 1997⁴

*Alla memoria di mio padre, dr. Emidio Sfredda (1922-2007),
testimone dell'evangelo nelle chiese metodiste
e valdesi e nel contesto ecumenico,
predicatore e cantore.*

Introduzione

L'importanza della musica è attestata frequentemente in vari luoghi della Scrittura; il libro dei Salmi è stato definito da secoli *l'innario della Bibbia* e contiene riferimenti espliciti al canto e alla musica strumentale come mezzi per l'espressione della lode a Dio. Anche Gesù cantava con i suoi discepoli; in Mc. 14,26 leggiamo: «Dopo che ebbero cantato gli inni, uscirono per andare al monte degli Ulivi»; il testo parallelo è in Mt. 26,30. Vi sono poi i testi paolini che esortano le prime comunità al canto come espressione della preghiera comunitaria: «La parola di Cristo abiti in voi abbondantemente; istruitevi ed esortatevi gli uni gli altri con ogni sapienza; cantate di cuore a Dio, sotto l'impulso della grazia, salmi, inni e cantici spirituali» (Col. 3,16); «Ma siate ricolmi di Spirito, parlandovi con salmi, inni e cantici spirituali, cantando e salmeggiando con il vostro cuore al Signore; ringraziando continuamente per ogni cosa Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo» (Ef. 5,18-20). E Giacomo (5,13) scrive: «C'è qualcuno [tra voi] d'animo lieto? Canti degli inni». Tutti i riformatori, ispirandosi al criterio del *sola Scriptura*, hanno sempre citato questi testi come le principali fonti di ispirazione per ogni attività musicale nell'ambito liturgico. Perciò, salvo rare eccezioni, tutte le chiese della Riforma hanno dato sempre grande importanza e valore all'espressione musicale della fede.

Questo libro nasce dalla mia esperienza di docente di storia della musica e della liturgia protestante. Nell'anno accademico 2005-06, nell'ambito delle sperimentazioni attivate per realizzare la riforma delle istituzioni di alta formazione artistica e musicale del nostro paese, il prof. Alfonso Gaddi, docente di organo presso il conservatorio di Mantova, mi propose di tenere un corso per i suoi studenti del biennio superiore di organo e composizione organistica, avendo giustamente avvertito la necessità di una maggiore

informazione sul contesto culturale e spirituale che ha favorito la nascita e lo sviluppo di una ricchissima tradizione musicale, in particolare in Germania. Il corso è stato riproposto negli anni successivi a Mantova e, su invito del prof. Federico Recchia, anche al conservatorio di Trento. Desidero esprimere la mia riconoscenza a questi colleghi per la sensibilità culturale dimostrata.

Dopo questa prima esperienza, sono stato invitato dal prof. Ermanno Genre a tenere un corso di innologia protestante presso la Facoltà valdese di teologia in Roma (ottobre 2007). Questa nuova proposta didattica (per la quale sono riconoscente al prof. Genre) si è idealmente ricollegata all'opera svolta in quella stessa sede da Margherita Fürst-Wulle negli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento.

Nel contesto musicale italiano il protestantesimo non è abbastanza conosciuto, a causa di una errata identificazione del cattolicesimo romano con il cristianesimo *tout court*. Il corso che ho tenuto al conservatorio di Mantova rappresenta un caso probabilmente unico in Italia, mentre al contrario assistiamo alla presentazione di corsi sulla musica liturgica che sono «approvati dalla CEI», pur essendo svolti nell'ambito di istituzioni pubbliche statali (si veda ad esempio il caso del conservatorio di Bologna). Riguardo la carenza di informazioni sulla cultura protestante, ho un ricordo personale particolarmente emblematico: in uno dei conservatori nei quali ho insegnato, uno studente del corso di storia della musica, presentando una esecuzione pubblica di un mottetto di Mendelssohn che coinvolgeva tutta l'istituzione scolastica, aveva equivocato sul contesto confessionale del compositore, presentandolo come *musicista cattolico*, avallato in ciò dal suo docente. Una svista, indubbiamente, che rivela però una ricorrente mancanza di informazione.

Notiamo dunque una carenza culturale nelle istituzioni pubbliche italiane. Al tempo stesso nell'ambito delle nostre chiese protestanti si avverte l'esigenza di recuperare una consapevolezza storica e di migliorare il livello medio nella pratica di esecuzione musicale nelle singole comunità. Ovviamente ci sono differenze significative nelle varie situazioni locali; inoltre si nota una diversa impostazione del problema nelle singole denominazioni: ad esempio la chiesa battista prevede la formazione di *animatori musicali*, mentre nelle chiese metodiste e valdesi la situazione è meno organizzata e quindi lasciata all'iniziativa dei singoli membri di chiesa. Alcuni aspetti critici e alcune indicazioni sulla pratica di esecuzione musicale nelle nostre chiese sono contenuti in un testo da me scritto (*Caratteri espressivi degli inni contenuti nell'Innario cristiano 2000*), pubblicato nell'*Innario cristiano. Pronuario* distribuito durante il Sinodo 2007 delle chiese valdesi e metodiste e riproposto in appendice in questo volume.

Negli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento la Facoltà valdese organizzava, come si accennava sopra, corsi regolari di innologia, tenuti da

Margherita Fürst-Wulle; questi corsi univano un rigoroso approccio storico e musicologico a una preoccupazione pratica di formazione, rivolta alla cura musicale nella liturgia per le comunità. L'importanza di questa opera didattica è ancora ricordata dagli studenti dell'epoca: il prof. Paolo Ricca mi ha testimoniato di ricordare molto bene i corsi della stimata docente e il suo obiettivo di dare agli studenti anche elementi concreti di impostazione vocale. Analoghe informazioni ho ricevuto dal past. Giulio Vicentini e dal past. Bruno Rostagno.

Riteniamo dunque necessario sviluppare le competenze musicali pratiche dei conduttori. In particolare pensiamo a figure di animatori musicali, siano essi professionisti oppure amatori ben preparati; stimiamo utile anche un approfondimento della formazione dei futuri pastori su questo aspetto della liturgia. Per questi motivi, nelle mie lezioni ho cercato di collegare sempre le informazioni storiche con l'attualità, cioè con la pratica del canto nelle nostre chiese e con gli inni attualmente in uso.

Il corso rivolto agli studenti della Facoltà valdese di teologia presentava elementi di affinità con il corso che era stato rivolto agli studenti del conservatorio di Mantova; tuttavia alcune differenze di impostazione rimandavano alla diversità dell'utenza: a Mantova si trattava infatti di studenti di musica a un livello di specializzazione, perciò già molto informati sugli argomenti musicali e bisognosi piuttosto di informazioni storiche sulla teologia e in particolare sulla liturgia nelle chiese della Riforma; a Roma invece si trattava di studenti di teologia, cui andavano fornite maggiori informazioni sulla musica, di carattere storico e anche tecnico.

Questo libro intende dunque riassumere il lavoro di entrambe le esperienze, cercando di fornire una informazione sintetica ma accurata su una tradizione musicale che abbraccia oltre cinquecento anni di storia. Si troveranno dunque alcuni riferimenti allo sviluppo del concetto di liturgia nelle chiese della Riforma; accanto a essi, si troveranno notizie storiche sullo sviluppo del linguaggio musicale; si è cercato di dare una spiegazione in parole semplici dei principali termini di tecnica musicale che sono utilizzati nel linguaggio comune; infine si è voluto corredare il libro con un circa settanta esempi musicali, ricavati direttamente (ove possibile) dalle fonti originali. Il testo comprende notizie sugli autori storici dei secoli passati e un costante riferimento alle musiche tuttora note nelle nostre comunità e presenti nei nostri inni.

Il primo capitolo è interamente dedicato all'opera innologica di Martin Lutero, che è di fondamentale importanza per lo sviluppo della storia della musica successiva, anche al di là dell'ambito specificamente liturgico. Il testo comprende brevi informazioni storiche; una presentazione della sua riforma liturgica, alla quale egli ha dedicato alcuni testi teorici; una sintesi del pensiero musicale di Lutero, quale si evince in particolare dalle prefazioni agli inni pubblicati durante la sua vita. Segue una presentazione dei

suoi 36 *Kirchenlieder*, con riferimenti alla collocazione liturgica e alla storia del testo e della melodia. Chiude il capitolo la citazione di altri canti famosi del tempo di Lutero.

Nel secondo capitolo si tratta dell'opera innologica promossa da Calvino e da altri riformatori del Cinquecento; si evidenziano le differenze di approccio nel concetto di musica nell'ambito liturgico e si presenta poi la importante produzione del tempo, culminante in particolare nel *Salterio* ginevrino.

Il terzo capitolo affronta gli sviluppi della musica protestante (in particolare luterana), che nel periodo barocco produce una fioritura straordinaria di opere di altissimo livello artistico, in particolare in Germania; un quarto capitolo è dedicato interamente alla figura più rilevante di quell'epoca: Johann Sebastian Bach.

Gli ulteriori sviluppi nel Settecento e nell'Ottocento nei vari ambiti denominazionali sono oggetto del quinto capitolo; vi si tratta anche dei primi innari italiani nell'Ottocento e degli sviluppi della pedagogia in ambito protestante, da cui deriva anche la istituzione di *scuole domenicali* (a loro volta destinate di uno specifico repertorio musicale); si accenna anche ad alcuni grandi compositori, di area protestante (come Mendelssohn e Brahms) oppure legati al protestantesimo da suggestioni di tipo culturale, come nel caso di Giuseppe Verdi; infine si presenta la grande tradizione afroamericana e la sua produzione specifica di *spirituals*.

L'ultima parte del lavoro, dedicata al Novecento e all'epoca attuale, è orientata prevalentemente all'analisi della situazione italiana, pur non trascurando alcune eminenti personalità internazionali della teologia (Bonhoeffer, Barth) e della musica (Honegger, Hindemith). L'attenzione al contesto italiano è evidenziata dalla presentazione di molte tra le maggiori pubblicazioni di innari evangelici italiani nelle varie denominazioni; viene analizzato l'utilizzo della musica nel contesto liturgico contemporaneo e, in particolare, sono illustrate le prospettive multiculturali del progetto che è denominato *Essere chiesa insieme*. Si accenna inoltre alla possibilità di utilizzo della musica nel contesto ecumenico, come linguaggio che favorisce l'incontro e la conoscenza reciproca tra credenti di diverse confessioni cristiane. Infine si danno notizie sul dibattito attualmente in corso nelle chiese riguardo le finalità e i linguaggi musicali nella liturgia; un dibattito che oggi corre sulle strade dei modernissimi mezzi di comunicazione, come ad esempio i *social networks*.

In appendice si riproduce il mio saggio, pubblicato nell'*Innario cristiano. Prontuario* del 2007, perché desidero riproporre un particolare punto di vista, che spero possa essere utile alla pratica musicale delle nostre chiese.

Concludo questa introduzione ringraziando, oltre ai cari colleghi citati, tutte le persone che mi sono sempre state vicine nella mia opera di musicista e di collaboratore liturgico, a cominciare da mia madre Florestana Pic-

Introduzione

coli Sfredda, mia moglie Elisa e mio figlio Davide, i fratelli e le sorelle delle chiese evangeliche e del contesto ecumenico.

Un ringraziamento sentito mi è dovuto alla casa editrice, e in particolare al direttore Manuel Kromer, per la pazienza e per la cura accordatimi nel tempo della stesura del testo.

Nicola Sfredda
settembre 2010

Indice

<i>Sommario dell'opera</i>	5
<i>Abbreviazioni</i>	7
<i>Introduzione</i>	11
1. L'opera innografica di Lutero	17
1.1 La musica al tempo di Martin Lutero	17
1.2 Lutero: la liturgia della <i>Deutsche Messe</i>	18
1.3 La concezione della musica di Lutero	24
1.4 Caratteri letterari e musicali degli inni di Lutero	28
1.5 Gli innari di Lutero	32
1.6 I trentasei <i>Kirchenlieder</i> di Lutero	37
1.7 Altri inni della chiesa luterana	70
2. L'opera innografica promossa da Calvino e da altri riformatori del Cinquecento	77
2.1 L'evoluzione della polifonia nel Cinquecento	77
2.2 La musica nella liturgia secondo Bucero e Zwingli	78
2.3 Calvino: la concezione della musica nella liturgia	80

2.4	Il <i>Salterio</i> ginevrino. Innari e autori	83
2.5	Le composizioni polifoniche	95
2.6	Il <i>Salterio</i> riformato in altri paesi	97
2.7	Il repertorio organistico e vocale in ambito riformato: Sweelinck	97
3.	La musica protestante nel Seicento e nel primo Settecento	99
3.1	Lo stile musicale barocco: armonia e concerto	99
3.2	La retorica della musica e la teoria degli affetti (<i>Affektenlehre</i>)	101
3.3	Heinrich Schütz: il concerto spirituale in ambito luterano	102
3.4	L'evoluzione del corale luterano	105
3.5	Gli autori di corali nel Seicento: nuove melodie, nuovo stile	107
3.6	I maestri dell'organo e della cantata evangelica	116
3.7	Il pietismo e la musica	119
3.8	La poesia liturgica: Paul Gerhardt	120
3.9	Le forme musicali della chiesa evangelica: la cantata e la passione	121
3.10	La musica nella chiesa anglicana. Gli <i>anthems</i> e gli oratori di Haendel	124
4.	L'opera musicale di Johann Sebastian Bach nel contesto liturgico luterano	131
4.1	La musica al tempo di Bach	131
4.2	Il <i>Catechismo</i> di Lutero, fonte d'ispirazione teologica per la musica di Bach	132
4.3	Le opere di Bach nel contesto liturgico luterano: a) i <i>corali</i>	136
4.4	Le opere di Bach nel contesto liturgico luterano: b) le <i>cantate</i>	138
4.5	Le opere di Bach nel contesto liturgico luterano: c) le <i>passioni</i> e gli altri <i>oratori</i>	140

4.6	Le opere di Bach nel contesto liturgico luterano: d) altre composizioni sacre di Bach	143
4.7	Il significato dell'opera di Bach nel contesto teologico luterano	144
4.8	Rapporti di Bach con la liturgia riformata e con quella cattolica	145
5.	Tra Settecento e Ottocento	149
5.1	La musica nel secondo Settecento e nell'Ottocento	149
5.2	Gli sviluppi della musica liturgica in Inghilterra e negli Stati Uniti. Il movimento metodista. Il movimento battista	151
5.3	Le caratteristiche musicali del <i>risveglio</i> nell'Ottocento	152
5.4	Autori e inni celebri del tempo del <i>risveglio</i>	154
5.5	I primi innari italiani	164
5.6	L'evoluzione della pedagogia in ambito protestante. Gli innari per la scuola domenicale	165
5.7	Mendelssohn: musica sacra nel contesto luterano	168
5.8	Meyerbeer: <i>Les Huguenots</i> e <i>Le Prophète</i>	169
5.9	Suggerimenti del mondo protestante nell'opera di Verdi	170
5.10	Brahms: <i>Ein deutsches Requiem</i>	171
5.11	Suggerimenti del movimento hussita nella musica di alcuni autori boemi	172
5.12	Compositori del Nord Europa	174
5.13	Poesia e musica nella cultura afroamericana (<i>negro spirituals</i>)	175
6.	Il Novecento e l'epoca attuale, con particolare riferimento all'Italia	181
6.1	La musica nel Novecento e nell'epoca attuale	181
6.2	Bonhoeffer: la musica nella «vita comune»	183
6.3	Karl Barth: omaggi a Mozart	186
6.4	Honegger, Hindemith, Ives	188
6.5	In Italia: culto e liturgia negli ultimi cento anni	190

6.6	Gli innari evangelici italiani nel Novecento, fino all'epoca attuale	196
6.7	Il movimento ecumenico: incontro di esperienze liturgiche tra cattolici, ortodossi ed evangelici	204
6.8	Cantare insieme nel contesto di «Essere chiesa insieme»	205
6.9	Il dibattito attuale sulla musica nel culto	206
	APPENDICE	209
	Caratteri espressivi degli inni contenuti nell' <i>Innario cristiano</i> 2000	211
	<i>Bibliografia</i>	215
	<i>Indice dei nomi</i>	223
	<i>Indice degli esempi musicali</i>	229